

InterBioNotes

Luglio 2010

A cura di

Antonio Compagnoni con la collaborazione di Eleonora Bergoglio

Con il contributo di IFOAM EU

CONTENUTI

EDITORIALE

Un'opinione diversa

BIOREGOLAMENTI

La Commissione ritira la proposta sul vino

E' entrato in vigore il nuovo logo del biologico

OGM - Libertà per gli Stati Membri o bluff?

Dossier sull'Acquacoltura Biologica - lancio della versione italiana

BIOEVENTI

Il 3° congresso del gruppo IFOAM EU a Madrid si è focalizzato sulle sfide urgenti

Il 4° congresso del gruppo IFOAM EU a Roma ha delineato la roadmap per un ulteriore sviluppo del Regolamento sul biologico

Seminario di IFOAM EU sulla PAC post 2013 al Parlamento Europeo

IFOAM EU partecipa a Green Week e a Bio Week

SANA, il 22° Salone Internazionale del Naturale

Terra Madre 2010, l'incontro internazionale delle Comunità del Cibo

BIORICERCA

L'agenda di ricerca strategica di TP Organics

Ridisegnare l'agricoltura sostenibile ed il sistema alimentare - il ruolo strategico dell'agricoltura biologica

AGRICOLTURA BIOLOGICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nasce il Tavolo italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici

EDITORIALE

Un'opinione diversa

A metà degli anni novanta ero membro dell'IFOAM EU in rappresentanza dell'Italia -come oggi, dopo 10 anni di parentesi nel consiglio mondiale IFOAM- ed il problema del vino biologico era già una mia preoccupazione, infatti il Regolamento Europeo 2092/91 escludeva esplicitamente il vino. In Italia, già nella metà degli anni ottanta, all'epoca dei regolamenti privati sul biologico, il vino era regolamentato, prevedendo -così come altre pratiche e prodotti enologici- un livello prestabilito di solfiti totali molto minore rispetto a quello del vino convenzionale (se ricordo bene tra gli 80 ed i 120 mg/litro, a seconda del tipo di vino).

Quando nel 1993 entrò in vigore il Regolamento, molte cantine biologiche medio - piccole, conformi agli standard biologici privati, ebbero a competere in modo sleale con delle nuove grandi cantine le quali acquistavano semplicemente le uve biologiche senza cambiare nulla delle proprie pratiche enologiche e dei propri livelli di solfiti.

Con questo background e supportato sia dall'IFOAM EU che dall'autorità competente italiana, ho iniziato a lavorare con la Commissione e con il Comitato Permanente per cercare di capire cosa fosse possibile fare per far sì che il vino biologico potesse essere coperto dal Regolamento Europeo. Dopo alcuni anni di pressione l'unità Biologica della Commissione, ricevette una nota ufficiale dall'Ufficio Legale della Commissione, la quale precisava come l'organismo competente per la regolazione del vino fosse il Comitato Vino, il quale non era interessato ad entrare nella regolamentazione biologica. La potente lobby del vino aveva fermato tutto, spaventata dall'ammettere che fosse possibile fare qualcosa di diverso e di migliore per la salute dei consumatori.

Quando tornai nel Consiglio di IFOAM EU (Febbraio 2009), fui felice di trovarmi in una situazione diversa: il nuovo Regolamento europeo 834/07 copriva esplicitamente il vino, c'era un progetto di ricerca finanziato dall'EU (ORWINE) il quale comprendeva diversi produttori di diversi Paesi, importanti istituti di ricerca sul biologico ed IFOAM EU, le cui conclusioni indicavano chiaramente la possibilità di avere regole specifiche e praticabili, comprese quella per la regolamentazione dei solfiti. Ma all'inizio del dicembre 2009, appena prima del meeting annuale con la Commissione Europea, ho dovuto combattere perché il problema dei solfiti fosse sull'agenda in discussione. Ne venne fuori una posizione condivisa (con l'eccezione di Austria, Germania e Olanda) che supportava la recente posizione della Commissione di mantenere una differenza in solfiti di almeno 50 mg dal vino convenzionale, pur lasciando possibilità di deroga da parte dei singoli Stati Membri in caso di annate sfavorevoli. Io credo che la differenza di almeno 50 mg sia una soluzione attuabile per la maggior parte dei produttori (si vedano le ricerche ORWINE). Infatti questo limite corrisponde ad una riduzione rispetto al convenzionale di circa il 30% per i vini rossi, mentre a circa il 20% per i bianchi, più popolari tra i produttori dell'Europa centrale, e ancor meno per i vini speciali (come ad esempio nell'*icewine*, il limite sarebbe del 7% in meno rispetto al convenzionale). Inoltre è da considerare la flessibilità che rende possibile concedere ai produttori speciali deroghe in caso di necessità, da parte degli Stati membri stessi senza l'intervento della Commissione, come succede nel caso dei vini convenzionali. Una differenza troppo alta o troppo bassa tra biologico e convenzionale mi spaventa: entrambe le opzioni possono ostacolare lo sviluppo del mercato bio. E' necessario un equilibrio tra gli interessi dei diversi produttori biologici e gli interessi e le aspettative dei consumatori, e in quest'ottica, la proposta della Commissione mi pare sia la più equilibrata.

Più tardi, questa proposta è stata riaperta dalla Commissione, la quale ha inserito il permesso per altri tre anni di continuare ad etichettare come biologiche solo le uve, in caso il produttore non fosse riuscito ad applicare le nuove norme di vinificazione biologica. Abbastanza giusto, personalmente penso che questa duplice possibilità potrebbe anche essere mantenuta allo scopo di ottenere due diversi tipi di prodotto (come nella regolazione NOP degli Stati Uniti): il vino

biologico ed il vino prodotto con uve da agricoltura biologica.

Ad oggi, la discussione all'interno di IFOAM EU è ancora aperta, così come è aperta tra le associazioni del biologico nella maggior parte degli stati produttori di vino che non sono per niente soddisfatte del risultato, nella speranza di riuscire a dare un messaggio positivo e chiaro sia alla Commissione affinché riapra il processo di regolamentazione, sia in risposta alle giuste aspettative del mercato e dei consumatori.

BIOREGOLAMENTI

La Commissione ritira la proposta sul vino

Il 16 giugno, la Commissione Europea ha ritirato la proposta per la regolamentazione la vinificazione biologica a livello europeo. Non c'era una maggioranza qualificata di Stati Membri per approvare la proposta della Commissione. Gli Stati Membri non hanno raggiunto un accordo sulla proposta di ridurre il livello di solfiti (50 mg/l) se confrontato con il vino convenzionale (inclusa l'opzione di etichettatura "vino prodotto da uve biologiche" in caso di non conformità). Il Commissario Ciolos ha spiegato come lui non voglia "scendere a compromessi sugli standard per il biologico in quanto ciò invia un segnale negativo al consumatore sull'importanza che viene data alle politiche di qualità".

Il gruppo IFOAM EU apprezza l'impegno del Commissario Ciolos per l'agricoltura biologica, ma allo stesso tempo considera il ritiro della proposta come un'occasione mancata per raggiungere un accordo "last minute".

Il gruppo IFOAM EU ha esortato la Commissione a seguire la proposta-compromesso della Francia: partire con una riduzione di 30 mg/l, da aumentare dopo alcuni anni secondo i risultati di un apposito programma monitor (si vedano le lettere dell'IFOAM EU dal 10 al 15 giugno). IFOAM EU sta quindi chiedendo alla Commissione di tornare presto ad una proposta sul vino, senza aspettare un altro anno o due. Per maggiori informazioni:

http://www.ifoam.org/about_ifoam/around_world/eu_group-new/workareas/regulation/php/wine.php

E' entrato in vigore il nuovo logo del biologico

Il 1 luglio 2010 è entrato in vigore il nuovo logo europeo per il biologico. Il gruppo IFOAM EU ha lanciato a giugno un dossier sul nuovo logo EU per il biologico: "dieci domande e risposte sul nuovo logo per il biologico dell'Unione Europea". Questo dossier fornisce informazioni e interpretazioni dei regolamenti relativamente all'uso del logo attraverso dieci domande e risposte utili a chiarire i dubbi più diffusi, inoltre, presenta tre diversi esempi di etichettatura per tre diversi tipi di prodotto e riporta gli estratti dei relativi regolamenti.

Questa pubblicazione è disponibile a:

<http://www.ifoam-eu.org/positions/publications/logo>

Dossier sull'Acquacoltura Biologica - lancio della versione italiana

Durante il quarto Congresso Europeo sul Biologico di Roma è stata lanciata la versione italiana del dossier IFOAM EU sull'acquacoltura biologica, che fornisce un background, interpretazioni e valutazioni sui Regolamenti (CE) 834/07, (CE) 889/2008, (CE) 710/09.

La versione italiana segue la versione originale inglese, lanciata durante BioFach 2010 a Norimberga.

All'inizio di giugno, Stefan Bergreilter, membro dell'IFOAM EU Organic Aquaculture Expert Group ha presentato il Dossier alla Commissione Europea durante il meeting del Working Group II (acquacolture) del comitato consultivo sulla pesca e l'acquacoltura.

Nella sua presentazione, Bergreilter ha sottolineato la necessità di una futura revisione delle norme di attuazione sull'acquacoltura biologica.

Richard Bates della Direzione Generale Mare, ha presentato il processo politico e l'obiettivo delle regole. Maria Fladl, della Direzione Generale Agri, non ha potuto essere presente all'incontro ma ha reso disponibile la sua presentazione.

Per maggiori informazioni:

dossier ita e eng:

<http://www.ifoam-eu.org/positions/publications/aquaculture>

ACFA meeting -commission webpage:

OGM- Libertà per gli Stati Membri o bluff?

Attualmente la Commissione Europea sta elaborando delle proposte che diano agli Stati Membri maggiori poteri per limitare o per proibire la crescita di OGM sul proprio territorio. La pubblicazione di queste proposte è prevista per il 13 luglio.

Le bozze di tali proposte sono oggetto di forti critiche da parte non solo dal settore del biologico, ma anche dei piccoli gruppi di agricoltori, dei movimenti ambientalisti e delle associazioni dei consumatori; in questo modo si cerca di persuadere gli Stati membri ad essere più aperti all'approvazione di OGM, forti del fatto di poterli vietare nel proprio territorio. Inoltre, le attuali bozze non prevedono la certezza del diritto per quegli Stati Membri che dovessero decidere di vietare gli OGM. La situazione degli agricoltori biologici o comunque GM-free nei Paesi dove vengono coltivati gli OGM non è stata sufficientemente discussa. Molte organizzazioni parte di IFOAM EU hanno chiesto ai propri Ministri Nazionali di non accettare tali proposte.

Maggiori informazioni a:

http://www.ifoam-eu.org/media/2010/PR_IFOAMEU_GMO-NationalisationProposal_22.06.2010.pdf

BIOEVENTI

Il 3° congresso del gruppo IFOAM EU a Madrid si è focalizzato sulle sfide urgenti

Il terzo Congresso Europeo sul Biologico, organizzato dal gruppo IFOAM EU e dal SEAE - Società Spagnola per l'Agricoltura Biologica, si è tenuto a Madrid il 7 giugno per discutere delle sfide urgenti che l'agricoltura deve affrontare, quali i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, e di come l'agricoltura biologica possa essere utile per combattere tali problemi. A questo Congresso hanno partecipato funzionari spagnoli e dell'EU ed esperti in agricoltura biologica e/o in politiche agricole europee e nazionali.

Per maggiori informazioni: IFOAM EU - "Madrid congress report" e "congress photos".

Per il programma dettagliato e l'elenco degli interventi si prega di visitare: www.organic-congress-ifoameu.org

Il 4° congresso del gruppo IFOAM EU a Roma ha delineato la roadmap per un ulteriore sviluppo del Regolamento sul biologico

Il quarto Congresso Europeo sul biologico di Roma, organizzato da IFOAM EU e IAMB, ha fornito la prima occasione per oltre 200 partecipanti di provenienza EU, EFTA e da paesi del Mediterraneo per valutare e discutere il nuovo Regolamento 834/07 da quando questo è entrato in vigore, il 1 gennaio 2009.

Il Congresso è stato organizzato nell'ambito del progetto INTERBIO, sostenuto dal Ministero Italiano dell'Agricoltura.

Sono stati messi in luce diversi tipi di problemi, tra i quali le norme per l'importazione di alimenti biologici nell'UE, le esigenze dei piccoli agricoltori e dei piccoli operatori, gli strumenti per l'ispezione e la certificazione, nuovi standard per l'acquacoltura biologica, vino e trasformazione, strumenti complementari al Regolamento.

I partecipanti al Congresso hanno convenuto come fosse essenziale considerare il ruolo del quadro normativo nel più ampio contesto della necessità di avere delle politiche appropriate per affrontare le sfide future. Il potenziale di tutto il sistema e l'approccio multi - target del cibo e dell'agricoltura biologica devono essere sfruttati nella PAC post-2013.

Questa conferenza ha chiamato il movimento del biologico ad assumersi una maggiore responsabilità e di riottenere un ruolo primario nel processo di sviluppo dei nuovi regolamenti.

Le conclusioni del Congresso di Roma ed altre info a: www.organic-congress-ifoameu.org

Seminario di IFOAM EU sulla PAC post 2013 al Parlamento Europeo

Il Gruppo IFOAM EU in collaborazione con il MEP Martin Häusling ha organizzato un seminario pubblico sui target e sui cambiamenti necessari per la nuova Politica Agricola Comunitaria. In questa occasione, IFOAM EU ha lanciato il suo position paper sull'argomento "CAP post 2013: smart change or business as usual?", mentre i rappresentanti di WWF, dell'Oxam e di French platform PAC 2013 sono stati invitati a contribuire alla discussione con il MEP, parte dello staff parlamentare e le altre ONG presenti.

Maggiori informazioni sono disponibili al link:

www.ifoam-eu.org/workareas/policy/php/CAP.php dove è disponibile i file .pdf del position paper stesso.

IFOAM EU partecipa a Green Week e a Bio Week

Quest'anno il gruppo IFOAM EU ha avuto l'opportunità di presentare i principi fondamentali del biologico e di evidenziare il ruolo chiave dell'agricoltura biologica può ricoprire attraverso soluzioni responsabili e sostenibili durante la "Green Week" (1-4 giugno) e la "Bio Week" (5-13 giugno), a Brussels.

IFOAM EU era presente ad entrambi gli eventi con uno stand, presso il quale sono state distribuite le proprie pubblicazioni più recenti, e con uno staff preparato a fornire informazioni. In cooperazione con Biofresh e Bioforum, IFOAM EU ha anche preso parte dell'organizzazione di un catering biologico presso le istituzioni europee.

Maggiori informazioni ai siti:

http://www.ifoam.org/about_ifoam/around_world/eu_group-new/media/2010/PR_IFOAMEU_Green-Bio-Week_01.06.2010.pdf;

http://www.ifoam-eu.org/events/php/Green_Week_2010.php;

<http://www.greenweek2010.eu/>

SANA, il 22° Salone del Naturale

La 22° edizione di Sana, il Salone del Naturale, ritorna dal 9 al 12 settembre a Bologna in un clima internazionale e lo sguardo rivolto al Mediterraneo, verso l'apertura dell'area di libero scambio, ormai imminente. L'eliminazione di quote e dazi vedrà una circolazione veloce di merci e servizi, aprirà opportunità interessanti ponendo l'attenzione anche sui nodi da sciogliere e le questioni da risolvere. Se ne parlerà nel convegno in programma venerdì 10 mentre una delegazione di buyer provenienti dai paesi di quest'area sarà al lavoro per quattro giorni in fiera.

Inoltre, grazie alla rinnovata intesa operativa tra il Ministero dello sviluppo economico, FederBio e ICE per il sostegno all'internazionalizzazione del Biologico italiano, è in programma la visita di buyer dagli Usa e dall'America del Sud.

“Il bio esce di casa (e con tutte le carte in regola)” è il tema del “cuore mostra” e il titolo del convegno che presenterà agli operatori e alle organizzazioni professionali la normativa relativa alla somministrazione degli alimenti biologici (pronta prima dell'estate) nei ristoranti, bar, tavole calde etc. Per maggiori informazioni, si prega di visitare il sito www.sana.it

Terra Madre 2010, l'incontro internazionale delle Comunità del Cibo

Il quarto incontro mondiale di Terra Madre e delle comunità del cibo si terrà a Torino dal 21 al 25 ottobre, parallelamente al Salone del Gusto. Terra Madre, lanciata da Slow Food nel 2004, è un network di persone che nel mondo coltivano, trasformano, commerciano e cucinano impegnandosi per rafforzare modelli produttivi locali, tradizionali e sostenibili.

Terra Madre rappresenta la possibilità di affrontare e capire la complessità del significato di qualità del prodotto alimentare, tenendo in considerazione le risorse ambientali, le caratteristiche ambientali, le caratteristiche sensoriali del prodotto, la dignità dei lavoratori e la salute dei consumatori.

Quest'anno, le diversità culturali e linguistiche saranno centrali, e di conseguenza verranno affrontate anche le tematiche della protezione delle minoranze etniche e delle lingue indigene, ed il riconoscimento del valore delle tradizioni orali e della memoria. La cerimonia d'apertura di questa edizione vedrà la partecipazione dei rappresentanti di alcune delle più importanti comunità indigene del mondo, i quali parleranno al pubblico nella loro lingua madre. I laboratori durante tutto l'evento saranno dedicati ad un impegno più profondo su diverse problematiche cruciali per il futuro dell'agricoltura e del pianeta, quali la biodiversità, le energie rinnovabili e le conoscenze tradizionali. Durante la cerimonia ufficiale di chiusura verrà presentato un documento programmatico insieme alla proposta di un network per un futuro sostenibile.

Per maggiori informazioni si prega di visitare il sito www.terramadre.org o di consultare i seguenti contatti:

telefono: +39 0172 419611

e-mail: terramadre@slowfood.it

BIORICERCA

L'agenda di ricerca strategica di TP Organics

Il 9 giugno TP Organic ha radunato rappresentanti del Parlamento Europeo, della Direzione Generale di Ricerca, della Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, e partecipanti provenienti dal settore del biologico e da settori ad esso collegati, per presentare la propria Agenda di Ricerca Strategica (SRA) per il cibo e l'agricoltura biologica. All'evento hanno partecipato circa 40 delegati, ed ha visto un forte supporto da parte del MEP e dei rappresentanti della Commissione.

IL meeting annuale dei portatori di interesse di TP Organic si è poi tenuto il 12 luglio a Brussels.

Per maggiori informazioni si prega di visitare il sito www.tporganics.eu

Ridisegnare l'agricoltura sostenibile ed il sistema alimentare - il ruolo strategico dell'agricoltura biologica

Il Gruppo IFOAM EU ha pubblicato il documento “Shaping agriculture and food systems to future challenges - the strategic role of organic farming”. Questo documento evidenzia il ruolo strategico dei sistemi produttivi biologici alla nuova Commissione Europea ed al Parlamento Europeo. Inoltre, il suo scopo è quello di alimentare la discussione a livello nazionale.

Questo documento include delle raccomandazioni politiche per la creazione di un coerente quadro

normativo per l'agricoltura biologica.

Il sommario esecutivo di questo paper è disponibile in inglese ed in spagnolo, mentre la versione integrale è di prossima pubblicazione; per aggiornamenti, consultare il sito www.ifoam-eu.org

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/iwt/node/530>

AGRICOLTURA BIOLOGICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nasce il Tavolo italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici

Il 7 luglio e' stato istituito il Tavolo Italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici di ICEA. Il Comitato Clima ha il compito di organizzare le competenze tecnico-scientifiche necessarie per le attività di ricerca e sviluppo promosse e/o partecipate da ICEA e volte a promuovere e valorizzare il potenziale dell'agricoltura biologica come strategia di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, di valutare gli impatti derivanti dall'introduzione di disposizioni relative ai cambiamenti climatici nella normativa e/o negli standard internazionali e nazionali riguardanti l'agricoltura biologica, e di quantificare -anche attraverso nuove metodologie- l'equilibrio tra emissioni di Gas ad Effetto Serra (GHG - greenhouse gasses) e la fissazione di carbonio nelle varie fasi della filiera agricola ed agro-industriale.

Inoltre, il Comitato Clima avrà il compito di verificare, sottoporre alle diverse parti interessate e validare gli eventuali schemi di certificazione di ICEA in connessione al tema dei Cambiamenti Climatici, contribuendo a promuovere la costituzione di un tavolo nazionale su agricoltura biologica e cambiamenti climatici collegato al RTOACC (Round Table on Organic Agriculture and Climate Change), e supportarne lo sviluppo e le attività.

il Tavolo Italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici di ICEA e' composto da Federbio (www.federbio.it), la federazione italiana per l'agricoltura biologica, la quale rappresenta 11 Associazioni di produttori, 10 organismi di certificazione, catene di retailers e supermercati; dal Centro Avanzi (www.avanzi.unipi.it) dell'Università' di Pisa, specializzato in ricerca agro-ambientale; da Chimica Verde (www.chimicaverde.it) e dal CURSA (www.cursa.it) Consorzio Universitario per la Ricerca Sociologica e Ambientale. Portavoce del Tavolo è Lorenzo Ciccarese dell'ISPRA, già membro del IPCC, segretario è Paolo Foglia di ICEA, componente del comitato di pilotaggio della RTOACC.

Gli operatori del biologico, le organizzazioni ambientaliste e dei consumatori, gli enti di ricerca pubblici e privati interessati a partecipare alle attività del tavolo possono inviare la propria adesione usando il modulo disponibile all' indirizzo:

<http://www.icea.info/tabid/57/articleType/ArticleView/articleId/357/Default.aspx>